

IL GAZZETTINO DI SOLOGNO

*organo d'informazione
della proloco e del paese di Sologno*

OTTOBRE - 2014



Ciao, sono Giada

a cura di: Giada Mellina

Ciao, sono Giada, una bambina di 8 anni.

Come negli scorsi anni, ho passato la maggior parte delle mie vacanze estive a Sologno, un piccolo paese sull'Appennino Reggiano.

Purtroppo quest'anno il tempo non è stato dalla nostra parte e spesso io e le mie amiche siamo state costrette a rimanere in casa. Il nostro passatempo preferito, nei giorni di pioggia, era diventato creare oggetti con le perline e materiale di riciclo.

Un giorno però mi è venuta una idea geniale: perché non fare un mercatino con le nostre creazioni?.

La mamma non era molto d'accordo, ma quando ha saputo che io e le mie amiche intendevamo devolvere tutto il ricavato alla Fondazione per la Ricerca sulla Fibrosi Cistica, ha cambiato immediatamente idea e ha deciso addirittura di aiutarci.

Sì, perché io ho la Fibrosi Cistica, una malattia genetica molto diffusa ma poco conosciuta. Quando vado in vacanza, nella mia valigia ci sono sempre l'aerosol, la mascherina per la fisioterapia, le vitamine, gli enzimi e gli antibiotici di scorta sufficienti per tutto il mese di vacanza. Durante la giornata devo dedicare parecchio tempo alle terapie ma, con un po' di impegno e l'aiuto di mamma e papà, riesco a fare tutte le cose che piacciono ai bambini della mia età. Il mio desiderio più grande però è che i medici trovino una cura per me e per tutte quelle persone che come me hanno questa malattia.

Arianna, Elena, Carola, io e la mia sorellina Greta di soli 3 anni, abbiamo iniziato a lavorare di buona lena, subito si sono visti i risultati e velocemente si è sparsa la voce in paese (anche grazie all'aiuto della bisnonna).

Pochi giorni dopo l'apertura del mercatino, la Pro-loco del paese ci ha addirittura proposto di presidiare un banchetto alla festa di fine estate che si sarebbe svolta nella piazza della Chiesa al centro del paese.

Come rinunciare ad un'occasione simile? Un vero mercatino... potevamo vendere sul serio e non solo ai nostri parenti...

Ovviamente abbiamo accettato subito, la nostra produzione è aumentata e gli ultimi giorni pensavamo solo a "creare".

La sera della festa eravamo emozionati; il nostro grande sogno, quello di vendere, era una realtà... stavamo per fare una cosa da grandi!!!! La serata, piuttosto fredda, per noi è stata fantastica.

Grazie alla collaborazione della Pro-Loco, dell'orchestra che ha pubblicizzato la nostra presenza, e soprattutto delle meravigliose persone che erano presenti, la raccolta è stata un vero successo.



Abbiamo iniziato per gioco e alla fine abbiamo raccolto una cifra incredibile: **740€**.

Grazie alla pro-Loce per la grande possibilità che ci ha dato, grazie a tutti quelli che hanno contribuito, grazie a tutti quelli che hanno proposto e promesso collaborazioni future e grazie anche alle mie amiche che hanno collaborato alla produzione.

GRAZIE SOLOGNO!!!!!!

Ordinante		Beneficiario	
Intestazione	MELLINA CLAUDIO	Intestazione	FONDAZIONE RICERCA FIBROSI CISTICA ONLUS
		IBAN	IT47A0200811718000102065518
		Banca	UNICREDIT SPA
Importo EUR		740,00	
Data accreditato		23/09/2014	
TRN		1409170961072719480320001400IT	
Causale	Campagna estiva di Moreni Simona - Progetto Adottato dalla Delegazione di Genova		

L'oasi di Sologno...

a cura di: Matteo & Lucky

Domenica 7 settembre, siamo andati alla Lucola con Gianni e Fosco, per iniziare i lavori di ripristino alla spiaggia, con lo scopo di mantenere la sabbia nella zona ed evitando che l'acqua piovana la porti via.

Il lavoro consiste nel fare una cunetta dove incanalare l'acqua piovana, a sua volta andrà in un pozzetto, dove, dopo aver fatto uno scavo, ci abbiamo messo un tubo, che porterà l'acqua nel torrente.

L'intenzione futura inoltre, è fare una barriera con dei sassi per cercare di mantenere le acque del torrente il più possibile nel suo letto.

In seguito, con la maggior parte delle persone che hanno partecipato al progetto dell'estate scorsa, e con l'autorizzazione dell'autorità del bacino del Po, andremo a caricare con i badili, la sabbia lessa nel fiume Secchia, e la riporteremo di nuovo nella spiaggia formandone uno strato di circa 20 cm, e sperando che le modifiche fatte siano efficaci per mantenere intatta la spiaggia. Non resta che dire BUON DIVERTIMENTO A TUTTI la prossima stagione.



L'ennesima alluvione di Genova, un evento poi non così "lontano"

...non così lontano, perché?

Facciamo un salto nel passato, andiamo abbastanza indietro negli anni e proviamo a ricordare Sologno com'era nei primi decenni d'inizio del secolo scorso. A quanto mi raccontava papà Efisio, sentito dai nonni e anche dagli anziani del paese, l'immagine era di un posto veramente vivo ed operoso, popolato da famiglie, per lo più contadine, che vivevano di un'agricoltura povera, senza macchine (ricordo mio zio Ennio che arava i campi usando le mucche, i buoi erano un lusso che pochi si potevano permettere), dicevo famiglie quasi tutte molto numerose, insomma una gran bella comunità, ma certamente non agiata, anzi. Si evocavano storie di persone che, per esempio, valicavano a piedi le montagne per andare d'inverno a lavorare all'isola d'Elba, altri che facevano lo stesso percorso avanti indietro per procurarsi in Toscana e Liguria l'olio d'oliva, e tante storie simili. In occasione di quella straordinaria iniziativa, purtroppo ora accantonata per le note cause di forza maggiore, che era la Festa della Castagna, molti ricordavano come per tanta gente del posto proprio le castagne erano state in quei lontani tempi di cui sopra l'estrema possibilità di sfamarsi, in mancanza d'altro. In quel contesto, che ho provato a descrivere con questi brevi tratti, per non pochi Solognesi non c'era altra possibilità per garantirsi un futuro se non quella dell'emigrazione. Andarono un po' ovunque, ma Genova e Milano, per alcuni anche Roma, furono le località di destinazione preferite. Genova, appunto, dove in tanti si sono trasferiti e si sono fatti le loro famiglie, restando, però, sempre legati alle loro radici. Ricordo per esempio la festa della "Cintura", ora passata un po' in sottordine, in allora era l'occasione impedibile per molti per una rimpatriata, per godere nei tre giorni canonici della Sagra dell'atmosfera particolare di festa e di comunanza del loro paese d'origine che avevano dovuto lasciare. Anche noi figli di Solognesi, crescendo, abbiamo imparato dai nostri genitori ad amare Sologno ed a non vedere l'ora che arrivasse l'estate per tuffarci in quella bell'atmosfera tra parenti ed amici tanto accoglienti e disponibili. A Genova dunque c'è stata e c'è ancora una bella comunità di Solognesi e di figli di Solognesi, ecco perché ho parlato di un evento poi non così lontano, alluvioni che a volte ha coinvolto anche direttamente Solognesi "doc". Per esempio durante la "mia" prima alluvione, quella del 1970, ricordo d'averla "vissuta" insieme alla cugina Rina ed al marito Gianpiero passati a Genova durante un viaggio. Quel giorno, tra l'altro, nostro fratello Bruno doveva prendere il treno per andare militare a Trapani. Dopo il pranzo siamo partiti tutti con due macchine per accompagnarlo alla Stazione Principe. Ignari degli eventi, in allora non esisteva la protezione civile (anche se quest'anno è stato come non ci fosse, almeno prima dell'alluvione), arrivati all'altezza di Piazza della Vittoria, Bruno, Rina e Gianpiero sono riusciti a passare, noi nell'altra auto ci siamo fermati al semaforo rosso che immette in Via XX Settembre. Nei pochi minuti di sosta l'acqua è cominciata a salire ed in breve il livello raggiunto è stato tale per cui era impossibile proseguire, scesi dall'auto, a fatica siamo riusciti in qualche modo a metterci in salvo. L'alluvione del 2011 ha visto involontario e sfortunato protagonista un altro figlio di Solognesi, Andrea Bacci. Con grandi difficoltà e sacrifici era riuscito ad avviare un negozietto, a Genova diciamo uno "scagno, piccolo, ma specializzato in "Ricambi Cucine", un'idea non male, se ci si pensa, un servizio molto utile per molti. Di più con una collocazione dello "scagno" abbastanza strategica, attenzione dal punto di vista commerciale, vicino alla fermata del bus in una strada, Via Canevari, di gran traffico perché è l'arteria che consente di raggiungere la stazione di Brignole alle persone provenienti dalla Valbisagno.

Ottimale si diceva dal punto di vista "commerciale", ma quella strada è adiacente al corso del torrente Bisagno, oramai famoso in tutta Italia e, per di più anche in prossimità del punto dove il corso dello stesso s'interroga per arrivare, attraversando quell'ultimo tratto sotterraneo, a riversarsi in mare un chilometro circa più avanti.

L'acqua passa sotto la Stazione Brignole e sotto la Via Brigade Partigiane, la strada che alla fine s'immerge in Corso Italia. Quel tunnel, ma non solo lui, perché le esondazioni si verificano anche prima del suo imbocco, in caso d'intense precipitazioni si è dimostrato non in grado di assorbire il conseguente accresciuto volume d'acqua con conseguente inevitabile allagamento anche del centro della città. Andrea Bacci, dopo aver perso tutto nel 2011, stava faticosamente provando a rialzarsi, ovviamente senza aver ricevuto aiuti e/o indennizzi da Comune, Regione e Governo, nonostante le solite promesse, pensate ha avuto solo un piccolo aiuto dalla Parrocchia.

Come non chiedersi in quale comunità viviamo se e quando le persone vittime d'eventi naturali tanto catastrofici vengono lasciate sole? Adesso è davvero abbastanza difficile immaginare se e come, lui e tanti altri come lui, troveranno la forza per tentare ancora una volta a ripartire. Come già ricordato il suo negozietto era davanti alla fermata del bus, proprio quella dove è stata travolta dall'acqua l'unica vittima di questa alluvione (appresa la notizia c'è anche chi ha tremato per la sua incolumità nel dubbio che in quella notte fosse andato là..). Mettiamoci nei suoi panni, oltre allo sconforto, come non penserà ... "ora mi rifaccio il mazzo, mi indebito ulteriormente e poi, tra non molto, arriva un'altra bomba d'acqua" ..., tanto più che l'esperienza insegna che il blà blà dei politici resterà l'ennesimo squallido e colpevole blà, blà, blà senza alcun risultato vero e concreto.

Meglio lasciar perdere.

Caro Andrea, ti siamo tutti vicini e soprattutto, come si usa dire in questi casi, NON MOLLARE.

Giancarlo Rabacchi e gli altri Solognesi di Genova.



Era settembre 2013 e sul Gazzettino di Sologno Bobo scriveva un articolo dal titolo "Sologno si migliora" infatti Sologno si era davvero migliorato, con il paziente lavoro di un gruppo di volontari avevamo reso la "Spiaggetta di Sologno" un angolo veramente confortevole, punto di incontro di piccoli e non, allegre grigliate in compagnia e chi più ne ha ne metta.

Il progetto per il 2014 era quello di migliorare ulteriormente il sito, si è costruito un sentiero per raggiungere la cascata in maniera agevole, poi si era ipotizzato addirittura di utilizzarlo di sera per grigliate in compagnia di buona musica senza dover andare alle fonti di Poiano.

Peccato che nel febbraio 2014 mano ignota" pensa bene di distruggere la spiaggia per appropriarsi in maniera fraudolenta di alcuni metri cubi di sabbia e ghiaia per "risparmiare" qualche decina di euro, in quanto, lo stesso materiale è in vendita da Fontana o Bianchi o da Zini ma nel caso che uno lo compri dalle ditte menzionate il materiale di norma va pagato.....

Ora siamo a fine estate 2014 e tutti sappiamo come è andata la stagione a livello meteorologico, il tempo non ci ha permesso di attivarci prima, comunque ho ottenuto il permesso di prelevare una decina di metri cubi di sabbia dal Secchia per portarli alla Lucola, in quanto noi volontari, siamo fermamente intenzionati a ripristinare la "Spiaggetta" per la prossima stagione 2015. La sabbia che è stata portata nei giorni scorsi servirà a questo ripristino, poi sono stati già fatti dei canali che servono a ridurre l'impatto delle piogge che ogni anno diventano più violente per preservare la sabbia che in caso contrario verrebbe trascinata via.

Tengo a precisare che tutto il lavoro fatto è totalmente gratuito e volontario, ma è doveroso ribadire che il trasporto costa e per persone che non solo lavorano gratis ma ne spendono di tasca propria per dare un servizio alla collettività sarebbe opportuno che ci fosse un maggior vigilanza sui "beni comuni".

Sui beni comuni faccio un'ulteriore osservazione, come documenta la foto è stato scaricato materiale edile a lato della strada bianca che porta al depuratore/ex mulini della Lucola, premesso che siamo nel 2014, sarebbe opportuno ricordare che queste azioni sono da evitare soprattutto considerando che oltre al materiale edile erano presenti 2 ruote da auto, tubi del gas, traslucidi verdi per tettoia, fili elettrici, tubi da acqua, funi e altro ancora, questi comportamenti, se tollerati, innescano un percorso pericoloso in quanto la mancanza di rispetto per le cose comuni fa sì che il degrado si allarghi a macchia d'olio ed è sotto gli occhi di tutti come è finita in certe zone d'Italia.

Il fatto di essere in un Parco Nazionale e forse a breve nella rete MAB-UNESCO ci sprona a migliorare dalle piccole cose alle grandi.



STAFF PROLOCO

Presidente:

LORENZO SBRIGHI

Vice Presidente:

ANGELA DELUCCHI

Tesoriere:

ANNAMARIA SILVESTRI

Segretario:

ALEX SILVESTRI

Consiglieri:

IVAN BELLI,

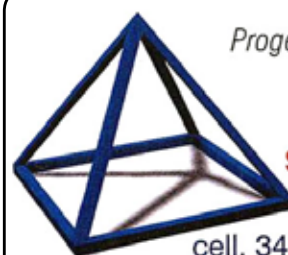
GIANLUCA INCERTI,

MATTIA SILVESTRI,

PIETRO GIORGINI

Consiglieri proposti dal comune:

PIERO FERRARI e SIMONA BELLI



Progettazione Edile - Successioni

Pratiche Catastali - Stime

Compravendite di Immobili

Silvestri geom. Mattia

cell. 349 5526839

tel. 0522 801316 - 0522 619438

e-mail: silvestrimat@libero.it